

Tema

Una nuova e diversa sicurezza

(Matteo 6, 24-34)

- ✓ *Saluto e Canto*
- ✓ *Segno di Croce*

Introduzione al tema

Tutti ci preoccupiamo per il futuro, specialmente nei momenti di crisi: ci basteranno i soldi? Potremo allevare bene i bambini?

In una congiuntura socio-economica in cui il lavoro diviene precario o in cui è perfino difficile per i nostri figli trovare un lavoro, in cui siamo sollecitati a destra e a manca ad assicurarci su tutto, a vivere di polizze e di garanzie, questo discorso riportato da Matteo sembra una richiesta fuori dal mondo: «Non affannatevi!», non lasciatevi inghiottire dalla sfiducia.

Oggi rifletteremo su questo tema della preoccupazione e della ricerca di sicurezza.

Preghiera iniziale

*Padre mio,
io mi abbandono a te,
fa' di me ciò che ti piace.
Qualunque cosa tu faccia di me
Ti ringrazio.
Sono pronto a tutto,
accetto tutto.
La tua volontà si compia in me,
in tutte le tue creature.
Non desidero altro, mio Dio.
Affido l'anima mia
alle tue mani
Te la dono mio Dio,
con tutto l'amore del mio cuore
perché ti amo,
ed è un bisogno del mio amore
di donarmi
di pormi nelle tue mani
senza riserve
con infinita fiducia
perché Tu sei mio Padre.
Amen.*

I. OSSERVAZIONE DELLA REALTÀ

Un fatto di vita

Mario e Luisa erano fidanzati ed erano impegnati in parrocchia. Ma dal momento che decisero di sposarsi, in parrocchia non li si vide più. Il parroco pensò che attraversassero un periodo di difficoltà e che quanto prima avrebbero ripreso il loro impegno. Ma si sbagliava. Ogni volta che li incontrava ricordava loro che aveva bisogno del loro aiuto. Ma essi avevano sempre una scusa: non possiamo, stiamo lavorando, abbiamo da fare...

Un giorno il parroco volle farli riflettere: «Avete sempre studiato e lavorato, ma trovavate il tempo per servire Dio nella persona dei fratelli. Che cosa è successo? Perché vi siete allontanati? Perché non avete fiducia in Dio?». Risposero: «È vero, Padre; ma lei deve capire che si cambia. Ora pensiamo più al futuro; vogliamo aumentare i nostri risparmi e per questo cerchiamo altri lavoretti. Non ci resta tempo per la parrocchia».

Conversazione

- ✓ *Perché Mario e Luisa erano tanto cambiati?*
- ✓ *Perché il parroco li esortava a fidarsi di Dio? In che cosa confidavano i giovani?*
- ✓ *Conoscete casi di persone che cercano la «loro sicurezza» tralasciando altri valori?*

II. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Il prezioso e impegnativo brano di Matteo sulla fiducia nella provvidenza divina è come una gemma incastonata tra due esortazioni a non affannarsi. Viene dipinto un uomo preoccupato, che si dà pensiero per il proprio domani, e si lascia prendere da un profondo stato d'ansia di fronte alle necessità dell'esistenza: il cibo e il vestito, quali esempi di bisogni primari e perciò seri. Gesù chiede ai suoi discepoli di non lasciarsi soffocare dall'inquietudine, non grazie ad un ingenuo ottimismo ma in forza della fiducia che deriva dal sapere che Dio è nostro Padre e che mantiene una relazione speciale con ciascuno di noi. La conclusione è particolarmente densa di saggezza: Gesù non promette un futuro senza preoccupazioni, ma ci ricorda che non è a nostra disposizione, non è gestibile secondo i nostri progetti. Questo contrasta molto con la nostra cultura, che vorrebbe pianificare ogni cosa! Al discepolo è chiesto invece di allenarsi quotidianamente nell'affidamento fiducioso a Dio, anche in mezzo alle varie tribolazioni. Quest'atteggiamento è l'unico che permette di non essere angosciati di fronte al futuro.

Dal Vangelo di Matteo (6,24-34)

[In quel tempo Gesù disse]: «²⁴Nessuno può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza.²⁵Perciò io vi dico: non preoccupatevi per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito?²⁶Guardate gli uccelli del cielo: non seminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non valete forse più di loro?²⁷E chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita?²⁸E per il vestito, perché vi preoccupate? Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano.²⁹Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro.³⁰Ora, se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, non farà molto di più per voi, gente di poca fede?³¹Non preoccupatevi dunque dicendo: "Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?".³²Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno.³³Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta.³⁴Non preoccupatevi dunque del domani, perché il domani si preoccuperà di se stesso. A ciascun giorno basta la sua pena.

- ✓ *Momento di silenzio e di riflessione.*
- ✓ *Chi vuole comunichi la frase o le parole che l'hanno particolarmente colpito.*

III. CONFRONTO

Introduzione

Confrontiamo gli insegnamenti di Gesù con i fatti che abbiamo appena commentato.

Conversazione

- ✓ *Secondo la parola di Gesù, chi aveva ragione: il parroco o i giovani? Perché?*
- ✓ *Come possiamo mettere insieme la fiducia nella Provvidenza e l'obbligo di lavorare?*
- ✓ *Fra i consigli che Gesù ci dà sulla fiducia, quali viviamo? Quali no? Qual è il più importante e perché?*

IV. IMPEGNO

Introduzione

Ascoltiamo le parole che Papa Francesco rivolse ai fedeli riuniti nell'Aula Paolo VI nell'Udienza generale del 21 dicembre 2016: «Dio cammina con noi in Gesù e camminare con Lui verso la pienezza della vita ci dà la forza di stare in maniera nuova nel presente, benché faticoso. Sperare allora per il cristiano significa la certezza di essere in cammino con Cristo verso il Padre che ci attende. La speranza mai è ferma, la speranza sempre è in cammino e ci fa camminare. San Paolo riassume tutto questo con l'espressione: "Nella speranza siamo stati salvati" (Rm 8,24). Cioè, camminando in questo mondo, con speranza, siamo salvi. E qui possiamo farci la domanda, ognuno di noi: io cammino con speranza o la mia vita interiore è ferma, chiusa? Il mio cuore è un cassetto chiuso o è un cassetto aperto alla speranza che mi fa camminare non da solo, con Gesù?... Chi confida nelle proprie sicurezze, soprattutto materiali, non attende la salvezza da Dio. Mettiamoci questo in testa: le nostre sicurezze non ci salveranno; l'unica sicurezza che ci salva è quella della speranza in Dio. Ci salva perché è forte e ci fa camminare nella vita con gioia, con la voglia di fare il bene, con la voglia di diventare felici per l'eternità... La speranza cristiana si esprime nella lode e nel ringraziamento a Dio, che ha inaugurato il suo Regno di amore, di giustizia e di pace».

Conversazione

- ✓ *Come possiamo mettere in pratica quello che Gesù ci dice: «Cercate prima il Regno di Dio...»?*
- ✓ *Che cosa possiamo fare per promuovere una cultura di austerità e di sobrietà?*

Preghiere spontanee

Diciamo insieme: *Insegnaci, Signore, a pregare.*

Preghiera finale

Donaci, Signore, la sicurezza che viene da Te e dacci la forza di non affannarci per il futuro. Santa Maria, Madre di Dio, Madre nostra, insegnaci a credere, sperare ed amare con te. Indicaci la via verso il tuo regno! Stella del mare, brilla su di noi e guidaci nel nostro cammino! Amen.

- ✓ ***Padre nostro e Canto***